

sciatore russo, un formale impegno che si farebbe ragione ai lagni della Porta; ma l'ambasciatore ricusò firmarlo, e il 10 agosto venne mandato alle Sette Torri. Nel tempo stesso la Porta dichiarò la guerra alla Russia.

Romanzov comandò l'armata d'Ukrania, destinata a proteggere le operazioni di quella di Crimea capitanata da Potemkin, e ad agir di concerto con quella degli Austriaci; ma la gelosia del favorito impedì Romanzov d'imprescindere veruna cosa che fosse degna dell'antica sua riputazione; e Potemkin per costringerlo a rimanere in Ukraina preferì di restare egli stesso nell'inazione durante tutta la campagna. Il 24 settembre la flotta turca cominciò alcuni attacchi contra il forte di Kinburn, protetto dal corpo di Suvarov: il 12 ottobre i Turchi perdettero circa 7,000 uomini in una di quelle fazioni.

Il 20 dicembre, trattato di commercieo col Portogallo. 1788. Il 9 febbrajo si pubblicò un ukase che accordava ai paesani della Corona il diritto di acquistare dai nobili loro vicini de' piccoli villaggi e poderi.

Il 21 maggio nacque la gran duchessa Caterina Pavlovna.

Si passò l'inverno in preparativi e negoziazioni. Forse che gli sforzi di Choiseul-Gouffier e de Segur sarebbero riusciti a ricondurre la pace, se un corriere spedito da Segur e da Choiseul, portante l'approvazione data dall'imperatrice ad un piano di riconciliazione combinato tra i due ambasciatori, non fosse stato assassinato per viaggio. Anche Giuseppe II avea apparentemente offerta la propria mediazione, ma al 9 febbrajo intimò guerra alla Porta.

Sul finir di giugno un corpo russo comandato da Soltikov, ed unito cogli Austriaci sotto Coburgo, investì Chotchin, mentre Potemkin passò il Beg per formare l'assedio di Otchakov. Il 26 giugno il capitán pascià attaccò nel Liman, ossia Estuario di Dnieper, la flotta russa sotto gli ordini del principe di Nassau-Siegen; e fu intieramente disfatto; quattro dei suoi vascelli di linea e tre fregate saltarono in aria; i Russi presero un vascello di cinquanta cannoni: i Turchi perdettero 6,000 uomini, 2,000 dei quali in mezzo alle fiamme o nell'acque. Una parte dei rimanenti legni si rifugiò verso Otchakov, ove finirono di essere distrutti dal prin-